



RASSEGNA STAMPA 11 maggio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

IL RICONOSCIMENTO

SPIAGGE, AMBIENTE E SERVIZI

LA SPLENDIDA CASTRO È «FUORI»

Il sindaco Fersini: siamo spiazzati noi abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi tranne quelli sulla raccolta differenziata

Diciassette «Bandiere Blu» cresce la Puglia d'eccellenza

Tre nuovi ingressi e un'uscita, la regione è terza in Italia
Al primo posto c'è la Liguria, al secondo la Campania

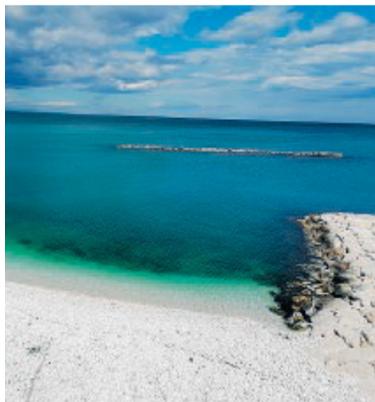


NARDÒ Una veduta di Porto Selvaggio

MARISA INGROSSO

● Non è più «la Toscana del Sud», come per anni l'hanno definita i tabloid anglosassoni, con 17 Bandiere Blu la Puglia sale sul terzo gradino del podio e la Toscana la guarda dritta negli occhi, da pari a pari. Meglio hanno fatto soltanto la Liguria (32 «bandiere» sulle 416 dello Stivale), prima a livello nazionale, e la Campania (19).

Un risultato che è un riconoscimento al grande impegno profuso da tutti i gangli della macchina regionale, da ogni singolo cittadino, sempre più consapevole che un ambiente curato porta benessere e turismo, fino alle scelte politiche avviate anni fa e consolidate e affinate col tempo. Il riconoscimento della ong internazionale Fee-Foundation for Environmental Education, infatti, non premia semplicemente la bellezza del mare, è, per così dire, un riconoscimento «sistemico» che si basa su di una griglia di criteri «imperativi e guida» fra cui - oltre il mare risultato «eccellente» negli ultimi quattro anni, anche efficienza della depurazione delle acque reflue e della rete fognaria, raccolta differenziata, vaste aree pedonali, piste ciclabili, arredo urbano curato, aree verdi. Fra i 32 criteri di valutazione per questo «sigillo di qualità» assegnato da una Giuria nazionale di cui fanno parte anche i ministeri della Transizione ecologica, delle Politiche agricole e del Turismo, ci sono anche strut-



SPIAGGE Da sinistra: Bisceglie e Monopoli

ture alberghiere, servizi d'utilità pubblica sanitaria, informazioni turistiche, segnaletica aggiornata, educazione ambientale.

Per questa 35esima edizione, dunque, la «corona» della Puglia guadagna tre nuove «gemme», due nel Barese e una nel Salento, mentre perde la bellissima Castro (lì la spettacolare Grotta Zinzulusa). «Ci ha spiazzati un po' questa notizia - commenta il sindaco **Luigi Fersini** - Su alcuni criteri, noi abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi, tranne nella raccolta differenziata. Noi abbiamo preso un paese in mano con la raccolta al 20 per cento e ora è al 30. Abbiamo

avuto un finanziamento per l'Ecocentro e l'avremmo già se non ci fosse stato il Covid e un crollo. Lo inaugureremo il mese entrante, se ci avessero dato l'opportunità... ce l'avremmo fatta. Dispiace, perché siamo un'eccellenza, siamo un comune *plastic free* tra i primi in Italia».

In attesa che, l'anno prossimo, si aggiunga Castro, le Bandiere Blu 2021 di Puglia sono: Isole Tremiti, Peschici, Zapponea, Margherita di Savoia, Bisceglie, Polignano a Mare, Monopoli, Fasano, Ostuni, Carovigno, Castellaneta, Maruggio, Ginosa, Melendugno, Otranto, Salve e Nardò.

PENDOLARI DOPO LE PROTESTE DEI LAVORATORI

Area Asi, la Regione punta a migliorare i collegamenti dei bus

● L'assessore regionale ai trasporti Anna Maurodinoia, su sollecitazione del consigliere regionale foggiano Paolo Dell'Erba, è al lavoro per migliorare i collegamenti bus dai vari comuni con l'area industriale di Foggia. «Si cercherà di capire - viene precisato in una nota - come razionalizzare il servizio, in concerto con la Provincia e le aziende di trasporto Cotrap e Acapt. Dalla Provincia hanno fatto presente che l'implementazione del servizio o le modifiche orarie dei percorsi dovranno seguire necessariamente una verifica utile della domanda, del volume dell'utenza, del numero di passeggeri e pendolari nei turni, per andare incontro alle esigenze oggettive del servizio. Ascoltati anche sindacalisti e rappresentanti dei lavoratori».

Dell'Erba, come si ricorderà, aveva denunciato i disagi lamentati dagli operai pendolari che dai comuni della provincia di Foggia si spostano su autobus del servizio automobilistico pubblico provinciale da e per gli stabilimenti della zona industriale del capoluogo dauno.

**AREA INDUSTRIALE** Veduta dall'alto

MANFREDONIA SOTTOSCRITTA LA CONVENZIONE CON LA "SOGESID", SOCIETÀ IN HOUSE DEL MINISTERO

Il porto industriale avrà il primo piano regolatore

L'annuncio del presidente dell'Autorità di Sistema

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Altro fondamentale passo avanti sulla razionalizzazione e modernizzazione del porto di Manfredonia. È stata avviata la procedura per la redazione del Piano regolatore dello scalo marittimo. Sarà il primo nella sua pur lunga storia. A darne l'annuncio il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi, dopo aver sottoscritto a Roma la convenzione con la "Sogesid", società in house del Ministero della Transazione ecologica e del Ministero delle infrastrutture e della mo-

bilità sostenibile, che supporterà il lavoro dell'Autorità marittima nelle articolate attività necessarie per la redazione dell'importante documento strategico del porto affacciato sul golfo adriatico.

Per una beneaugurante coincidenza, l'annuncio della redazione del primo Piano regolatore del porto di Manfredonia, arriva giusto nel giorno del 763esimo compleanno della fondazione della città voluta da re Manfredi che per primo impostò il porto commerciale attuale.

«Lo scalo di Manfredonia è strategico nel contesto delle politiche portuali, l'obiettivo è pertanto quello di potenziare appie-

no i suoi punti di forza» ribadisce il presidente Patroni Griffi, che dopo l'approvazione da parte degli organi tecnici ministeriali del progetto da 120 milioni di euro per la rifunzionalizzazione del porto industriale, ha messo a segno quest'altro importante tassello per la ottimizzazione della struttura portuale. Uno strumento fondamentale che definirà anche l'assetto complessivo delle opere di grande infrastrutturazione e quindi il ruolo dello scalo sipontino all'interno del sistema portuale del basso Adriatico. «Con Sogesid al nostro fianco - realizza Patroni Griffi - riusciremo a produrre, come per Brindisi, un Piano Regolatore in grado di sfruttare e valorizzare appieno gli innumerevoli punti di forza, le caratteristiche strutturali e territoriali e le interconnessioni con la città. Le sfide che

MOLO ALTI FONDALI II porto industriale nell'area di Macchia

ci attendono nell'immediato futuro sono innumerevoli, dobbiamo farci trovare pronti con infrastrutture avveniristiche e moderne in grado di spalancare, per lo scalo sipontino, nuovi e importanti scenari di sviluppo».

Compito di Sogesid sarà quello di analizzare l'ampio spettro di discipline tecniche, economiche, sociali e ambientali coinvolte nella redazione del Piano Regolatore Portuale: dallo stato attuale alle tendenze evolutive, agli aspetti portuali e retro-portuali, di collegamento viario e

ferroviario, di ordine commerciale, crocieristico, nonché riguardanti la cantieristica e la logistica. Dopo la redazione del Piano, la Sogesid farà da supporto anche all'iter autorizzativo dello stesso, da sottoporsi a Valutazione Ambientale Strategica, e al necessario monitoraggio.

«Come già sta accadendo a Brindisi - spiega il presidente e Amministratore delegato di Sogesid, Carmelo Gallo - questo importante elaborato consentirà, in linea con gli obiettivi dell'Au-

torità, di tracciare le nuove prospettive di crescita dello scalo. Un lavoro particolarmente utile per nuove prospettive di crescita del porto sipontino». Soddisfazione espressa anche dal vice presidente della Regione Puglia e assessore alle infrastrutture, Raffaele Piemontese che ha evidenziato come «il Piano portuale stabilisce collegamenti e coordinamenti con le aree retro-portuali, del Consorzio ASI di Foggia, con la città e con le vie di collegamento stradali e ferroviarie di ultimo miglio».



SEGUIRANNO LINEE GUIDA PER REALIZZARE DEGLI HUB ANCHE NELLE IMPRESE

Campagna vaccinale anche in azienda

«Dosi da somministrare pure nel privato»

Protocollo d'intesa firmato da Regione Puglia, datori di lavoro e sindacati

● **BARI.** La campagna vaccinale pugliese si amplia, raggiungendo i lavoratori delle aziende. Regione Puglia, associazioni dei datori di lavoro, sindacati hanno firmato un protocollo d'intesa per estendere i vaccini anti SARS-Cov-2 alle attività produttive pugliesi, con l'obiettivo di ampliare la capacità di erogazione dei vaccini ad una più ampia fascia di popolazione, puntando sulla capacità organizzativa delle imprese e dei loro medici. Sarà cura del dipartimento Promozione della Salute predisporre nel dettaglio il piano operativo in attuazione degli indirizzi del documento. In vista l'apertura di nuovi «Hub aziendali» per la somministrazione del siero e per facilitare l'accesso alla vaccinazione dei lavoratori attivi nel settore privato.

Costi per la realizzazione e la gestione dei piani aziendali, compresi i costi per la somministrazione, sono interamente a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago) e la messa a disposizione degli strumenti formative previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni eseguite, è a carico dei servizi sanitari regionali territorialmente competenti.

«L'obiettivo, in linea con gli indirizzi del Governo, è accelerare così l'immunizzazione di chi è esposto al rischio, lavorando in ambienti dove ci sono gruppi di persone e quindi assembramenti», ha commentato il governatore Michele Emiliano. E ancora: il protocollo «consentirà da un lato di accelerare le operazioni di vaccinazione dei più giovani e dall'altro di mettere in sicurezza sistemi aziendali per evi-

tare che siano colpiti dalla malattia e quindi che siano messi in condizione di non poter operare».

«Occorrerà uno sforzo organizzativo da parte di tutti, anche per definire insieme i dettagli, e cioè come distribuire il vaccino, quante dosi e con che ritmo. Dobbiamo capire prima di tutto quanti vaccini avremo nei prossimi mesi. Sarà un work in progress che faremo insieme con pazienza e flessibilità», ha tenuto a precisare l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco.

«Al protocollo che stiamo firmando oggi - ha specificato Vito Montanaro, direttore del Dipartimento Politiche per la Salute della Regione Puglia - seguirà un protocollo attuativo che conterrà le linee guida sulla base delle quali strutturare un punto vaccinale all'interno del luogo di lavoro. Ogni punto vaccinale deve rispettare regole igienico-sanitarie che sono ferree dal punto di vista organizzativo ed autorizzativo. Non tutte le aziende associate potranno o dovranno attivare un punto vaccinale. Ciascuna potrà sia strutturarne, sia aderire a quello di un'altra azienda associata. Per tutti i medici e gli operatori sanitari interessati dall'attività di vaccinazione sarà tenuto un corso di formazione a distanza».

Un accordo «fondamentale per fare ripartire il Paese e sostenere il mondo dell'impresa e del lavoro. Un risultato importante ottenuto grazie alla Regione Puglia che ha colto la disponibilità delle aziende pugliesi e ad un lavoro sinergico di tutto il partenariato economico e sociale», ha osservato il presidente di Confindustria Puglia Sergio Fontana.
[red. reg.]



LA FIRMA Sergio Fontana (Confindustria)

Alta velocità, nuovi cantieri dal 2024

Recovery. Nei primi tre anni spinta a opere già avviate: lotti su Napoli-Bari e Palermo-Catania. Poi Salerno-Reggio, Roma-Pescara e Orte-Falconara. Su 25 miliardi di investimenti 17 saranno spesi nel triennio 2024-2026. Il calendario dei completamenti

Giorgio Santilli

Partenza lenta per l'Alta velocità nel Pnrr, a conferma che le difficoltà e le incognite del piano infrastrutturale restano alte, soprattutto su progettazioni e autorizzazioni. Uno dei pilastri del Recovery Plan - i 24.766 milioni di spesa della missione 3.1 che dovrebbe ammodernare la rete ferroviaria - accelererà solo nel secondo triennio del Piano, 2024-2026, quando si registrerà il 70% della spesa prevista (16.736 milioni), nonostante cinque delle nove opere principali (Napoli-Bari, Palermo-Catania, Brescia-Padova, Liguria-Alpi e Verona-Brennero) siano già in corso da anni. E proprio su due di queste linee vedremo gli unici tre lotti che saranno aggiudicati prima del 2024: Orsara-Bovino sulla Napoli-Bari e Catenanuova-Dittaino e Dittaino-Enna sulla Palermo-Catania.

Al netto di questi tre lotti in corso di progettazione da anni presso Rfi, la vera partenza delle nuove linee sarà nel 1° trimestre 2024, quando dovrebbero essere assegnate - secondo il cronoprogramma di milestones e target puntualmente registrato nel Pnrr - la circonvallazione di Trento sulla Verona-Brennero, del lotto Battipaglia-

Romano che inaugura la Salerno-Reggio Calabria e poi altre due nuove linee del piano, la Roma-Pescara e la Orte-Falconara.

Era stato il premier, Mario Draghi, ad annunciare la volontà di pubblicare le date di inizio e di fine dei lavori come elemento di informazione trasparente e nel Pnrr il governo ha mantenuto fede a questo impegno che è espressamente richiesto anche dalla commissione Ue.

Dal 2° trimestre 2024 cominceranno i completamenti dei lavori, con la restituzione delle opere e gli effetti concreti sul traffico ferroviario in termini di riduzione dei tempi di percorrenza e aumento della capacità. Si partirà da due lotti già avviati della Napoli-Bari per poi arrivare, nel secondo semestre 2026, alla consegna di tutti i 93 chilometri di nuova linea che a regime consentiranno di viaggiare fra i due capoluoghi in due ore anziché tre ore e mezza e di aumentare la capacità da 4 a 10 treni l'ora.

La conclusione del Terzo valico e del nodo di Genova sono previsti nel 4° trimestre 2025, mentre per il secondo semestre del 2026 è previsto il completamento di tutti i 53 chilometri di nuova linea.

Per il giugno 2026 sono fissati

anche tutti gli altri target per Rfi, con il completamento delle linee inserite nel programma: i 148 chilometri della Palermo-Catania, con una riduzione dei tempi di percorrenza di 60 minuti e l'aumento della capacità della linea da 6 a 10 treni l'ora; i 33 chilometri della Battipaglia-Romagnano sulla Salerno-Reggio Calabria; i 48 chilometri della Brescia-Verona, i 44 chilometri della Verona-Bivio-Vicenza, i 9 chilometri della Rho-Parabiago, gli 11 chilometri della Pavia-Milano-Rogoredo, i 15 chilometri della circonvallazione di Trento, i 32 chilometri della Roma-Pescara, i 20 chilometri della Orte-Falconara, i 35 chilometri della Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

L'investimento più consistente sarà sulle due linee Av del nord, la Liguria-Alpi (3.970 milioni) e la Brescia-Padova (3.670 milioni). Alle nove linee si aggiungeranno cinque programmi di rete: l'upgrading delle ferrovie regionali (936 milioni), l'upgrading delle stazioni del Sud (700 milioni), i nodi metropolitani (2.970 milioni), il piano di radiocontrollo dei treni con la tecnologia europea Ertms (2.400 milioni), l'elettificazione delle ferrovie del Sud (2.400 milioni).

Il cronoprogramma dei cantieri

Appalti e cantieri, le tappe fino al 2026



Fonte: Pnrr

La spesa per l'alta velocità anno per anno

Dati in milioni di euro



Fonte: Pnrr

LA DECISIONE DI DRAGHI

Era stato il premier, Mario Draghi, ad annunciare la volontà di pubblicare le date di inizio e di fine dei lavori come elemento di informazione trasparente



ENRICO GIOVANNINI

Nel Recovery plan «abbiamo inserito progetti che riteniamo fattibili entro il 2026», ha detto il ministro per Infrastrutture e la mobilità sostenibile

NUOVO CALENDARIO

COMUNICAZIONE ENTRO IL 31 MAGGIO

Sconti Tari alle imprese, scelta del gestore privato con effetto solo dal 2022

La scadenza del 31 maggio, entro cui le imprese devono comunicare se intendono avvalersi di un soggetto diverso dal gestore pubblico ai fini dell'avvio al recupero dei rifiuti, vale per il 2022. A regime la scadenza è fissata al 30 giugno dell'anno prima. Quindi ancora per l'anno in corso, ai fini della riduzione della quota variabile della Tari, continua ad applicarsi la disciplina dell'articolo 1, comma 649, legge 147/13. È quanto stabilito nel maxiemendamento al Dl Sostegni approvato al Senato (il testo ora è all'esame della Camera).

Per effetto delle modifiche apportate dal Dlgs 116/2020, gli operatori economici che intendono rivolgersi al mercato per avviare i propri rifiuti al recupero devono impegnarsi a non avvalersi del servizio pubblico per un periodo non inferiore a cinque anni. Tale impegno, in virtù di quanto previsto nell'articolo 30, comma 5, del Dl 41/2021, deve essere comunicato al comune o al gestore entro il 31 maggio di ciascun anno. Trattandosi dell'anno di prima applicazione della modifica, la circolare del 12 aprile scorso del ministero della Transizione ecologica (Mite) ha chiarito che la scadenza vale già dal 2021. Al recupero dei rifiuti è peraltro collegata la riduzione della quota variabile della Tari che è proporzionale alle quantità recuperate rispetto al totale dei rifiuti prodotti.

Per effetto della modifica approvata dal Senato, per il 2021 continua a valere la normativa della Tari, mentre le comunicazioni trasmesse entro la fine del mese produrranno effetti a decorrere dall'anno prossimo. A regime, la scadenza diventerà il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento. Ne deriva che per avere gli sconti Tari per il 2021 non occorre impegnarsi per cinque anni con un gestore privato ma sarà sufficiente rispettare le norme del regolamento comunale.

Al riguardo si pongono numerosi interrogativi. Se per l'anno in corso la riduzione della tassa è ancora

disciplinata dall'articolo 1, comma 649, della legge 147/13, vi è da chiedersi se i comuni potranno negare le agevolazioni ai soggetti che recuperano e non riciclano. Questo perché la norma collega lo sconto al riciclo che è un minus rispetto al recupero. Sul punto, la circolare Mite ha affermato che la riduzione della quota variabile compete sia per il recupero che per il riciclo. Ciò nel presupposto dell'immediata applicabilità delle innovazioni del Dlgs 116/20. Ma se ora invece se ne dispone il differimento al 2022, non è chiaro a quali condizioni spettano gli sconti per la Tari 2021.

A stretto rigore, inoltre, la scadenza di fine mese dovrebbe essere perentoria. Ne deriva che se l'operatore trasmette in ritardo la comunicazione o se ne dimentica, lo stesso non potrà fruire della riduzione Tari 2022, anche se in concreto egli ha avviato al recupero tutti o parte dei suoi rifiuti. Sempre secondo la lettera della legge, in caso di omissione della comunicazione, si dovrebbe desumere che l'impresa sarà obbligata ad avvalersi del gestore pubblico per almeno cinque anni. In questo caso, non sembrano ammessi ripensamenti, diversamente dal caso opposto (impresa che ha scelto il privato e vuole tornare al pubblico).

—Luigi Lovecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL REQUISITO
**Per quest'anno
la riduzione
della quota
variabile resta
ancorata
ai regolamenti
comunali**